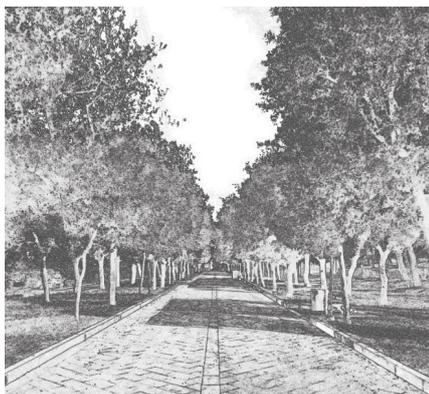


A 100 anni esatti dall'istituzione dei parchi e viali della Rimembranza in Italia: sabato 26 a Chieti sarà presentato il volume "La Grande Guerra e il ricordo. Parchi e viali della Rimembranza"

L'autore, Matteo Nanni, ha svolto una profonda ricerca d'archivio. A presentare il libro saranno il direttore dell'Archivio di Stato di Chieti Pietro Federico e il funzionario architetto Aldo Pezzi della Soprintendenza ABAP Chieti Pescara.



Matteo Nanni

La Grande Guerra e il ricordo

Parchi e viali della Rimembranza



INVITO Sabato 26 novembre 2022 ore 17.30
Museo d'Arte C. Barbella
Via C. De Lollis 10 - Chieti

Parchi e viali della Rimembranza a cento anni dalla loro istituzione
26 novembre 1922 - 26 novembre 2022
Presentazione del volume:

Matteo Nanni
La Grande Guerra e il ricordo
Parchi e viali della Rimembranza

Saluti
Diego Ferrara
Sindaco del Comune di Chieti

Interventi
Pietro Federico
Direttore Archivio di Stato di Chieti

Paolo De Cesare
Vice Sindaco e Assessore alla Cultura
del Comune di Chieti

Aldo Giorgio Pezzi
Funzionario Architetto Soprintendenza ABAP
per la provincia di Chieti e Pescara

Conduce
Cinzia Di Vincenzo
Presidente Club per l'UNESCO di Chieti

Sarà presente l'autore -

Ingresso libero
Info 3387593706

"La Grande Guerra e il ricordo. Parchi e viali della Rimembranza" è il titolo di un volume del giovane storico Matteo Nanni, con il quale si ricostruisce la genesi e lo sviluppo dei parchi e viali della Rimembranza in Italia: dalle carte sapientemente trascritte, esce fuori il ritratto di una società profondamente scossa dai lutti della Prima Guerra Mondiale, dalla immane perdita di 680.000 giovani caduti in battaglia o morti per malattie e dal bisogno collettivo di elaborare un lutto così grande che aveva colpito ogni famiglia.

Il volume, prendendo come filo conduttore il ricordo dei caduti, analizza il contesto storico italiano dai primi Novecento alla caduta del fascismo, le piazze d'Italia trasformate in uno scenario dove milioni di persone celebravano le feste della nazione,

gli anniversari del regime e la glorificazione degli eroi. Popolo e paese furono avvolti in una fitta rete di simboli, che abbracciava l'urbanistica e il paesaggio, le macchine e i monumenti, l'arte e il costume. La commemorazione degli eroi si svolgeva sia in forma pubblica sia in forma privata; nella dimensione pubblica il culto dei caduti si esprime in tre modi: nei cimiteri di guerra, nei monumenti ai caduti e nella Tomba del Milite Ignoto. Per iniziativa di Dario Lupi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, vennero istituiti in ogni comune d'Italia i parchi e i viali della Rimembranza, particolari "cimiteri" in cui ad ogni caduto era dedicato un albero. Il lavoro dell'Autore prosegue con l'analisi e la descrizione di 17 dei 52 parchi presenti in Abruzzo, tutelati dal d.lgs. 42/2004.

L'autore e i relatori saranno a Chieti, presso il "Museo d'Arte Costantino Barbella" sabato 26 novembre alle ore 17.30 per presentare il volume e discuterne moderati dalla presidente del Club per l'Unesco di Chieti Cinzia Di Vincenzo.

Ad aprire la presentazione saranno il sindaco di Chieti, Diego Ferrara e il vice sindaco e assessore alla cultura del comune di Chieti, Paolo De Cesare. L'iniziativa è patrocinata dal comune di Chieti, dall'Archivio di Stato di Chieti, dalla collaborazione della Soprintendenza ABAP Chieti Pescara e dalla Biblioteca regionale "A.C. De Meis" di Chieti.

Chieti, 23 novembre 2022

Convegno IASRIC: "Internamento, deportazione e prigionia di guerra nel Secondo conflitto mondiale tra Abruzzo e Molise. Nuovi studi e prospettive di ricerca"

Convegno nazionale di studi
Internamento, deportazione e prigionia di guerra nel Secondo conflitto mondiale tra Abruzzo e Molise. Nuovi studi e prospettive di ricerca.

30 novembre 2022 - Casoli (CH), Teatro Comunale, Piazza Brigata Malella
1 dicembre 2022 - Sulmona (AQ), Abbazia di Santo Spirito al Morrone, Via Badia 28

30 NOVEMBRE 2022
Primo relatore: Silvia Caramanna, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Secondo relatore: Franco Antonicelli, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Terzo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Quarto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Quinto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Sesto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Settimo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Ottavo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Nono relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Decimo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944

1 DICEMBRE 2022
Primo relatore: Silvia Caramanna, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Secondo relatore: Franco Antonicelli, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Terzo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Quarto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Quinto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Sesto relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Settimo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Ottavo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Nono relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944
Decimo relatore: Massimo Mucchetti, Università Ca' Foscari, 1940-1944

S.O.F.I.A.
CO.DICE 78022

Per info: istitutostoricoabruzzo.it

YouTube
Canale: IASRIC

L'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea (IASRIC) e il Centro di Documentazione On-line del Campo di Concentramento fascista di Casoli (1940-1944) organizzano e promuovono il convegno di Studi dal titolo "Internamento, deportazione e prigionia di guerra nel Secondo conflitto mondiale tra Abruzzo e Molise. Nuovi studi e prospettive di ricerca".

L'intento del convegno è mettere a fuoco i recenti sviluppi della ricerca storiografica sul fenomeno dell'internamento civile fascista e della prigionia di guerra in Abruzzo e Molise, nello specifico: il ruolo delle autorità civili e militari nella gestione e nell'amministrazione degli internati, dei detenuti politici e dei prigionieri di guerra; le relazioni tra la popolazione civile, gli internati e i prigionieri di guerra; il patrimonio archivistico di riferimento per la ricerca storiografica e la didattica laboratoriale.

La prima sessione del convegno avrà luogo mercoledì 30 novembre, dalle 14.00 alle 18.00, al Teatro Comunale di Casoli

(CH). I lavori continueranno giovedì 1 dicembre, dalle ore 09.30 alle ore 13.30, presso l'Abbazia di Santo Spirito a Sulmona (AQ), quindi, dalle ore 15.00 alle 17.30 presso la Sezione di Sulmona dell'Archivio di Stato, per le note conclusive e la tavola rotonda.

Il convegno - grazie alla collocazione dell'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea all'interno della Rete degli Istituti associati all'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" - è valido ai fini della formazione e dell'aggiornamento professionale per gli insegnanti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, che potranno iscriversi sia attraverso la Piattaforma ministeriale S.O.F.I.A. (codice corso 78022) sia inviando una e-mail agli indirizzi di posta elettronica iasric@crabruzzo.it e istitutostoria@crabruzzo.it.

L'Aquila. Editoria: "IL MONDO CHE VA", prossima l'uscita del nuovo libro di Goffredo Palmerini



Goffredo Palmerini



Mario Narducci



L'AQUILA - E' in corso di pubblicazione "Il mondo che va", dodicesimo libro di Goffredo Palmerini, che uscirà per le Edizioni One Group nei primi giorni di dicembre. Con il consenso dell'editore, se può essere d'interesse, si anticipa la Presentazione di Mario Narducci, che apre il volume, con l'immagine di copertina.

Goffredo Palmerini, giornalista e scrittore, ha pubblicato i volumi "Oltre confine" (2007), "Abruzzo Gran Riserva" (2008), "L'Aquila nel Mondo" (2010), "L'Altra Italia" (2012), "L'Italia dei sogni" (2014), "Le radici e le ali" (2016), "L'Italia nel cuore" (2017), "Grand Tour a volo d'Aquila" (2018), "Italia ante Covid" (2020), "Mario Daniele, il sogno americano" (2021), tradotto e pubblicato anche negli Stati Uniti, "Mosaico di Voci" (2021). Nel 2008 gli è stato tributato il Premio Internazionale "Guerriero di Capestrano" per il contributo reso alla diffusione della cultura abruzzese nel mondo. Conferiti nel 2014 il Premio Roccamorice e a Lecce il Premio Speciale "Nelson Mandela" per i Diritti Umani. Gli sono inoltre stati conferiti Premi alla Cultura a Galatone (2016), Spoleto e Montefiore Conca (2019). Nel 2020 il Premio Nazionale Pratola per la Letteratura e dall'India il riconoscimento di "Scrittore d'eccellenza" dal World Pictorial Poetry Forum. Nel 2021 il Premio internazionale Città di Firenze per la Cultura.

Nell'attività giornalistica Palmerini ha vinto nel 2007 il XXXI Premio Internazionale Emigrazione. Gli sono poi stati tributati, sempre per il Giornalismo: lo Zirè d'Oro nel 2008, il Premio internazionale "Gaetano Scardocchia" (2017) il Premio Nazionale "Maria Grazia Cutuli" (2017), il Premio Giornalistico 2017 dall'Associazione Stampa italiana in Brasile, il Premio internazionale "Fontane di Roma" (2018). Nel 2021, per il Giornalismo sulla stampa italiana nel mondo, gli sono stati conferiti a Spoleto il Premio "I Grandi Dialoghi", a Rimini il Premio alla Carriera dalla Universum International Academy, a Roma il Premio Eccellenza Italiana alla Carriera, a Cefalù il Premio internazionale Federico II, a Erice il Premio internazionale alla Carriera "L'Anfora di Calliope".

Da molti anni svolge un'intensa attività con le comunità italiane nel mondo. Studioso di emigrazione, è membro del Comitato scientifico del "Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo", per la quale opera è anche uno degli Autori. E' membro di prestigiose istituzioni culturali internazionali, sia in Italia che all'estero.

PRESENTAZIONE

di

Mario Narducci

Coincidenza vuole che questa dodicesima fatica editoriale di Goffredo Palmerini, giornalista e scrittore di riconosciuta e consolidata fama, veda la luce dopo il suo ritorno dalla missione americana in occasione del Columbus Day, che dopo la costrizione impostagli dall'imperversare del Covid, ha segnato la ripresa dei suoi viaggi nel mondo dell'emigrazione dove la sua presenza non solo è ambita

dai nostri connazionali all'estero, ma è elemento saldante dei rapporti che intercorrono tra due realtà che, per suo merito, sono andate avvicinandosi, nel tempo, sempre di più. I volumi di Palmerini sono

oramai un appuntamento irrinunciabile. Sono la sintesi di un'attività frenetica che la sua vivacità culturale e il suo amore per una storia di amarezze e di glorie, quale quella dell'emigrazione, hanno saputo tessere con capacità organizzative rare e risultati positivi acclarati.

Goffredo Palmerini, già membro del CRAM, l'organo istituito dalla Regione Abruzzo per mantenere saldi i rapporti tra gli emigranti e la loro Patria d'origine, è riuscito negli anni con destrezza e puntiglio là dove le istituzioni s'erano sempre arrestate. Dalle conferenze annuali di partenza, Palmerini aveva tratto l'idea di interessare veri e propri rapporti stabili, utilizzando un mezzo, quello della stampa in particolare, fino ad allora pressoché ignorato. Lasciato il suo pluridecennale impegno nella politica attiva, quasi fosse naturale sbocco, Palmerini ha impugnato la penna diventando firma dei maggiori quotidiani e periodici editi dagli italiani all'estero. E' iniziato così quello scambio di notizie tra due mondi solo apparentemente così distanti, ma in realtà sempre vicini per via degli affetti che hanno sempre tenuto legati i nostri emigranti ai luoghi d'origine.

Palmerini dedica a questa sua attività giornalistica buona parte della giornata. I suoi servizi toccano tutti i continenti ampliando il raggio di conoscenza del nostro Abruzzo e del nostro Paese e rilanciando notizie e servizi che giungono dall'estero. Per questa sua preziosissima attività ha ricevuto riconoscimenti unanimi e premi di grande prestigio. La sua scrittura, sempre appropriata, profonda, esaustiva, sta tra il giornalismo militante e la saggistica breve. Egli non si accontenta di "riportare" o "narrare". Scrive invece per "dire" cose che altrimenti resterebbero sconosciute ai più perché date per scontate mentre scontate non sono.

La sua scrittura, dunque, non è mai scontata e sempre rivela la sua personale scelta di campo che lo porta quotidianamente, anche nella vita privata, a stare con gli ultimi e in particolare con un mondo, quello dell'emigrazione, la cui storia, vestita di fame e di tragedie, ha segnato il nostro passato mentre inorgoglisce il presente per le figure di connazionali all'estero che attraverso una personale affermazione, hanno contribuito spesso in maniera determinante a fare grande il Paese ospite. Questo dodicesimo volume "Il mondo che va" non fa eccezione, sia pure nella forzata assenza di reportage dall'estero a causa del covid. Ma la traccia resta pressoché identica, dipanandosi essa tra il privilegio della memoria, gli eventi culturali, i servizi dalle città, i contributi di amici prestigiosi.

Nutrito è il campo della memoria ove si propone il ricordo di personalità che ci hanno lasciato e che in qualche modo hanno fatto la storia della nostra Regione, in Italia e all'estero. Citiamo per tutti Franco Marini e Antonio Falconio, politici di razza, l'avvocato Attilio Cecchini e l'ingegner Marcello Vittorini, la poetessa Anna Ventura, della quale Palmerini presentò il libro sul terremoto "Tra domenica e lunedì", il Mario Daniele del sogno americano. Palmerini riserva sempre un posto d'onore alla memoria di personaggi illustri, nella certezza che la pedagogia del ricordo mantiene sempre intatto il suo valore presso le nuove generazioni.

Assai vasto è il campo culturale, con Omero Sabatini, l'aquilano che ha svelato i Promessi Sposi agli americani, i "Grandi dialoghi" di Anna Manna a Spoleto, con premio alla carriera giornalistica proprio a Goffredo Palmerini, il decennale del Premio Pratola, il Premio d'eccellenza Città del Galateo e la presentazione della Perdonanza celestiniana dell'Aquila con il suo riconoscimento UNESCO a Patrimonio immateriale dell'umanità, nonché la presentazione del Gran Duo Italiano e - ma la citazione di eventi sarebbe troppo lunga - le due mostre dedicate a Santa Francesca Saverio Cabrini, la madre degli emigranti, vera antesignana di solidale accoglienza, infine la Cittadinanza onoraria al Presidente Emerito dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini, che nel suo discorso candida L'Aquila a Capitale degli Appennini. Quanto alle città promosse da Palmerini nel mondo, ecco figurare per tutte Erice, "brillante perla della Sicilia Occidentale", dove il nostro ha ricevuto il prestigioso premio alla carriera per la stampa estera.

Significativa la dedica posta da Palmerini al volume: a Papa Francesco: dopo Celestino V, ha fatto all'Aquila il dono più grande. Una dedica, questa, che fa storia, come il volume intero, del resto, che è un vero e proprio documento di un lasso di tempo in cui l'autore, se pure rinunciando ai suoi viaggi all'estero causa Covid, non ha rinunciato a proporci gli aspetti salienti di un mondo, quello dell'emigrazione, che fa parte della nostra pelle e della nostra identità.

MARIO NARDUCCI è nato all'Aquila il 23 febbraio 1938. Giornalista professionista, ha lavorato per Il resto del Carlino, La Gazzetta del Popolo, Avvenire e Il Popolo, seguendo per quest'ultimo quotidiano, come Vaticanista e inviato speciale, i viaggi apostolici dell'ultimo scorcio del pontificato di Paolo VI e per 10 anni quelli del pontificato di Giovanni Paolo II, raccontati poi nel volume, esaurito, *Le ragioni dell'anima* (Calderini, Bologna, 1989). Ha fondato e dirige il periodico di Lettere, Arti e Presenza culturale *Novanta9*, al quale collaborano docenti dell'Università dell'Aquila e di Urbino e personalità insigni della cultura nazionale. E' stato Direttore responsabile di TVUno; Direttore responsabile del mensile *L'Eco di San Gabriele* (200 mila copie di tiratura); Responsabile cultura dell'ANSA Abruzzo, Direttore responsabile del settimanale satirico dell'Aquila *Ju Zirè*. Attualmente conduce, per l'emittente abruzzese LAQTV, la trasmissione culturale del sabato sera, "Novanta9". E' presidente dell'Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia, con il quale promuove iniziative culturali a largo raggio e i Premi L'Aquila "Zirè d'oro", giunti alla 25esima edizione, intitolati ad Angelo Narducci, direttore storico di *Avvenire*, poeta, Parlamentare europeo nella prima legislatura. E' stato membro di Commissione negli esami di iscrizione all'Ordine Nazionale dei Giornalisti ed è conferenziere in varie regioni d'Italia, soprattutto per quanto attiene ai temi di cultura religiosa e della pace. E' stato Presidente regionale delle ACLI abruzzesi, Delegato provinciale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di cui è Commendatore, nonché per due legislature Vice Presidente del CREI (Consiglio Regionale Emigrazione e Immigrazione).

Ha pubblicato, per la poesia, *La ragazza di un mese* (Ceti, Teramo, 1965), Prefazione di Luigi Marra e Giuseppe Porto; *Se insiste la speranza* (Cannarsa, Lanciano, 1991), Prefazione di Vito Moretti; *Sdrucchiolo dei Poeti* (Lo Zirè, L'Aquila, 1992), Prefazione di Valerio Volpini; *Il deserto e i giorni - Poesie per il tempo quaresimale* (L'Arca, L'Aquila, 2003), con saggi e contributi critici di Alda Merini, Paolo Giuntella, Pasquale Maffeo, Claudio Bottini, Giuseppe Molinari; *Le offese stagioni* (Confronto, Fondi, 2007), Presentazione di Anna Maria Giancarli, contributo critico di Pasquale Maffeo, libro vincitore del Premio Nazionale Libero De Libero 1998; *Tempo di Passione - Lamento per L'Aquila ferita* (Iaed Edizioni, L'Aquila 2010), con saggi e contributi critici di Liliana Biondi, Anna Maria Lenti, Gastone Mosci, Angelo Paoluzi, Fabio Maria Serpilli e disegni originali di Domenico Colantoni, Teofilo Masulli, Maria Giovanna Narducci, Augusto Pelliccione, Massimina Pesce, Vincenzo Tiboni; *L'Amore che resta* (Calderini, Bologna, 2012); *Quando piovono i cieli* (IAED, 2015); *Poesie per l'Avvento*, con saggi introduttivi di Pio Cerocchi, P. Claudio Bottini, Gastone Mosci, la Badessa delle Clarisse dell'Aquila Madre Rosa Maria Tufaro; *I giorni che sconvolsero l'Europa dell'Est - Il primo viaggio in Polonia di Papa Wojtyla* (IAED, 2020), Prefazione di Goffredo Palmerini; *Via delle Bone Novelle - Racconti in tempo di quarantena* (IAED 2021). E' Presidente e componente di Giuria di prestigiosi premi letterari nazionali. Nel 2013 gli è stato assegnato il premio Polidoro di Giornalismo alla carriera, promosso dall'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo. Nell'aprile 2018 gli è stato assegnato all'Università La Sapienza di Roma, Centro Altiero Spinelli, il Premio "Il poeta per un nuovo umanesimo" e nel 2019, presso il Libero Sindacato Scrittori in Roma, il Premio "Il poeta ebbro", promossi dalla poetessa e scrittrice Manna Manna. In occasione della Perdonanza 2022 gli è stato conferito all'Aquila, per il suo impegno culturale e professionale, il Premio "La Croce di Celestino" promosso ogni anno dal Lions International Club.

Bellante. Associazione Culturale Nuove Sintesi: presentazione del libro "HITLER E FICHTE. CAPIRE IL NAZIONALSOCIALISMO".



L'evento culturale si terrà sabato 26 novembre a Bellante paese (TE), con inizio ore 17.30, presso la Sala ex asilo sita in Piazza Arengo.

Interverrà l'autorità del saggio il Prof. Matteo Simonetti (storico, filosofo, saggista, giornalista, musicista).

L'introduzione sarà a cura di Concetta Ettore (associata in Nuove Sintesi).

Nota introduttiva al libro:

“Questo saggio intende mostrare il percorso che va dal 1800, anno in cui vide la luce l'opera di Fichte “Lo Stato Commerciale Chiuso”, e la comparsa, oltre un secolo dopo, del nazionalsocialismo e di Adolf Hitler.

A quasi 80 anni di distanza della caduta del Terzo Reich, la cancel culture odierna crea seri problemi a chiunque voglia porre – pur con il supporto di storiografia accreditata e non schierata – questioni di estrema attualità: un popolo ha il diritto di difendere i propri interessi economici dallo strapotere di multinazionali di incerta proprietà, dedite esclusivamente al proprio profitto? Un popolo può decidere di non aderire alla globalizzazione selvaggia? Un popolo, qualora ravvisi nemici interni, può decidere di depotenziarne gli intenti antinazionali?

Un popolo può ambire ad una autodeterminazione in ogni ambito, anche se questo progetto si oppone ai disegni che il potere sovranazionale ha già esplicitamente delineato?

Questa l'ottica in cui vuole muoversi la presente opera, delineando come la storia scritta dai vincitori sia spesso una storia addomesticata per cercare di propugnare una visione manichea del mondo in cui tutte le storture che vediamo ogni giorno causate dall'ideologia liberista e dai potentati ad essa soggiacenti possano essere giustificate facendo credere di vivere nel migliore dei mondi possibili.”

Con il libro “Le campane”, Giulio Einaudi Editore ; SILVIA BRE è il vincitore della sezione A (poesia edita) della XXI Edizione Premio Letterario Internazionale L’Aquila Bper Banca intitolato a Laudomia Bonanni.





Silvia Bre: *“ Sono onorata di ricevere questo premio così prestigioso. Inoltre torno in una città che amo e che fa parte della mia formazione, perché venivo all’Aquila da studentessa. ”*

CHIARA DESIATI e SARAH ROSATI sono le vincitrici ex aequo della Sezione Poesia inedita degli studenti.

La Cerimonia di premiazione, svoltasi all’Auditorium del Parco è stata fortemente apprezzata per la qualità della poesia espressa e per il ritorno in presenza a contatto con gli autori. Tra il pubblico numerosi studenti degli istituti superiori della provincia dell’Aquila.

Ai saluti istituzionali ha preso parte anche il vice presidente del Consiglio Regionale d’Abruzzo **Roberto Santangelo**, il quale ha annunciato che il Consiglio roterà a sostenere il Premio: *“Il Consiglio regionale d’Abruzzo tornerà a cooperare con questo evento per il peso culturale e il valore sociale che ha per l’intera regione. Ci metteremo a disposizione del Comitato per sostenere e incentivare la crescita del Premio. La Regione Abruzzo che è la casa di tutti gli abruzzesi, staremo loro vicini anche con la poesia”.*

Una cerimonia densa di emozioni, caratterizzata dalla figura internazionale dell’ospite d’onore, il poeta **Ilya Kaminsky**.

Ilya Kaminsky: *“Abbiamo tutti bisogno del linguaggio della poesia per avere a che fare con il dolore, per elaborarlo. Sono stato in Ucraina a luglio. È importante ricordare che le persone continuano a vivere la loro vita, a innamorarsi, a badare alle proprie famiglie, a sopravvivere. Il linguaggio è risultato di una cattiva traduzione, come diceva Kafka, la poesia invece traduce ciò che il linguaggio stesso non riesce a esprimere. Auguro ai ragazzi ucraini e a tutti i giovani che sono qui di vivere una vita piena di poesia”.* Ilya ha amabilmente dialogato con gli studenti e alla loro domanda: *“che parole diresti a Putin se*

lo avessi davanti?”, il poeta ucraino ha così risposto: “È ora di andare in pensione”.

Giuseppe Marco Litta, Giuseppe Marco Litta, Responsabile BPER Banca direzione territoriale Centro est: *“Si chiude con una giornata intensa e significativa la XXI edizione del Premio BPER Banca Laudomia Bonanni. È emozionante constatare la grande partecipazione del pubblico giovanile, che si avvicina con sempre maggiore interesse ad un premio ricco di spunti, che da quest’anno si avvale di una borsa di studio che BPER Banca metterà a disposizione degli studenti dell’Università dell’Aquila per il miglior elaborato sulla figura di Laudomia Bonanni. Un premio che sta crescendo nel tempo come segno tangibile della rinascita di un territorio che ha moltissimo da esprimere in termini culturali”.*

Stefania Pezzopane, presidente della Giuria del Premio: *“Voleva la voce di un poeta ucraino e contemporaneo, abbiamo scelto un grande e giovane poeta, che guarda il mondo a 360 gradi. Questa edizione è stata straordinaria per emozioni e partecipazione. Il ritorno della Sezione dedicata agli studenti e del Consiglio Regionale ci riempie di orgoglio e voglia di andare avanti. Facciamo questo premio per far battere i cuori e con le novità degli inserimenti della Giuria e della borsa di studio dell’Università questo Premio si rivolge sempre di più alle giovani generazioni. È un valore aggiunto del panorama della cultura aquila”.*

Ersilia Lancia, assessore al Turismo del Comune dell’Aquila: *“L’amministrazione comunale è onorata di partecipare a questo importante appuntamento di cultura e di riflessione. La poesia, che qui oggi si celebra, ci fa interrogare in questo momento storico così doloroso. Il sentimento finale che scaturisce da questa giornata è di profonda gratitudine verso il Premio e verso la poesia”.*

Teramo conferma il titolo di “Città che legge”



Città che legge

Anche per il biennio 2022-2023 Teramo conferma il titolo di “Città che legge”, con il quale il Centro per il libro e la lettura, d’intesa con l’Anci, intende valorizzare quelle amministrazioni comunali che si impegnano a svolgere con continuità politiche pubbliche di promozione della lettura sul proprio territorio.

Per richiedere il titolo le amministrazioni comunali devono essere in possesso di tutti i seguenti requisiti: la presenza di una o più biblioteche di pubblica lettura regolarmente aperte e funzionanti; la presenza di una o più librerie o punti vendita di libri sul territorio; la partecipazione dell’Amministrazione comunale o di scuole, biblioteche, librerie, associazioni gravanti sul territorio comunale ad uno dei progetti nazionali del Centro (Libriamoci o Il Maggio dei Libri); l’esistenza di un festival, una

rassegna o una fiera attinenti al libro, alla lettura, all'editoria, o l'esistenza di iniziative congiunte di promozione della lettura tra biblioteche, scuole, librerie, associazioni, ecc.; la presenza di un Patto locale per la lettura, comunale o intercomunale che, dopo essere stato stipulato tra le parti, sia stato caricato, nella Banca dati dei Patti per la lettura del Centro.

Adesso Teramo, così come tutti i Comuni che hanno ottenuto la qualifica per l'anno 2022-2023, avrà la possibilità di partecipare all'omonimo bando di finanziamento "Città che legge", che va a finanziare la realizzazione di attività integrate per la promozione del libro e della lettura. A disposizione c'è 1 milione di euro da assegnare a 34 progetti "esemplari" in grado di coinvolgere scuole, biblioteche, istituzioni e associazioni creando un ecosistema favorevole alla lettura.

"Confermare questo importante riconoscimento ci riempie di orgoglio - commenta l'assessore alla Cultura Andrea Core - la lettura ha un valore fondamentale nella crescita culturale della società e come amministrazione ci siamo impegnati, fin dall'insediamento, a promuovere tutte quelle attività volte ad avvicinare alla lettura tutti i cittadini, a partire dai più giovani. In questo è stata e continua ad essere fondamentale la sinergia con le diverse associazioni, con le scuole, con la Biblioteca Delfico, che rappresenta un'eccellenza nel cuore della città".

Soddisfazione viene espressa anche dal Sindaco Gianguido D'Alberto.

"Questa amministrazione ha sempre messo la Cultura al centro dell'azione amministrativa - dichiara il primo cittadino - ritenendola un capitale su cui puntare per un vero sviluppo del territorio. In quest'ambito promuovere la lettura, in particolare tra i più giovani, rappresenta un obbligo morale, in quanto vuol dire fornire a tutti un ulteriore e importante strumento di comprensione della realtà. La partecipazione al bando "Città che legge" si pone dunque in continuità con tutte le attività messe in campo, quali la valorizzazione del Premio Teramo, la partecipazione a Lectus, il coinvolgimento di associazioni e scuole in progetti culturali, la sinergia con tutti gli enti e le istituzioni che lavorano nell'ambito della cultura, la promozione da parte del Comune del Patto per la lettura".

Raffaella Simoncini con "Bulky" alla Mondadori di Pescara



Raffaella Simoncini **PRESENTA**
BULKY



DIALOGA CON
Francesco Coscioni
Valeria Leone

Sabato 19 Novembre
Ore 18:30

MONDADORI BOOKSTORE PESCARA - VIA MILANO 74/76
mondadoristore.it

f @



Saranno **Valeria Leone** (libreria Mondadori) e **Francesco Coscioni** (Neo Edizioni) a presentare il coraggioso romanzo di **Raffaella Simoncini**, *Bulky*, edito dalla **Neo Edizioni**: dopo il successo in anteprima nazionale al FLA, Festival delle letterature e altre cose di Pescara, l'autrice sarà ospite della Mondadori di Pescara, in via Milano, sabato 19 novembre alle ore 18.30.

Raffaella Simoncini parte dalla propria esperienza personale per un romanzo che racconta la malattia e l'amicizia tra due donne accomunate da una stanza d'ospedale e dalla presa di coscienza di voler cambiare la propria vita. L'autrice è nata a Milano e vive a Pescara. Frequenta laboratori e spazi teatrali, studia scrittura creativa presso la Scuola Macondo di Peppe Millanta. È tra le fondatrici dell'Associazione FonderieArs, che si occupa di arte e teatro. Alle otto timbra il cartellino e nel tragitto verso il luogo di lavoro immagina storie. Affida alla trasfigurazione del romanzo la sua esperienza della malattia e scrive *Bulky*, suo esordio letterario, uscito il 16 novembre che porta proprio il nome della malattia.

Bulky, in inglese significa "ingombrante", è anche un termine medico, oncologico, usato per indicare una massa maligna che va asportata. La protagonista Luce, ha trovato questa parola nella sua cartella clinica, e da quel momento la usa per dare un nome alla malattia e per indicare la freddezza e l'asetticità della diagnosi, delle terapie e della lunga convalescenza.

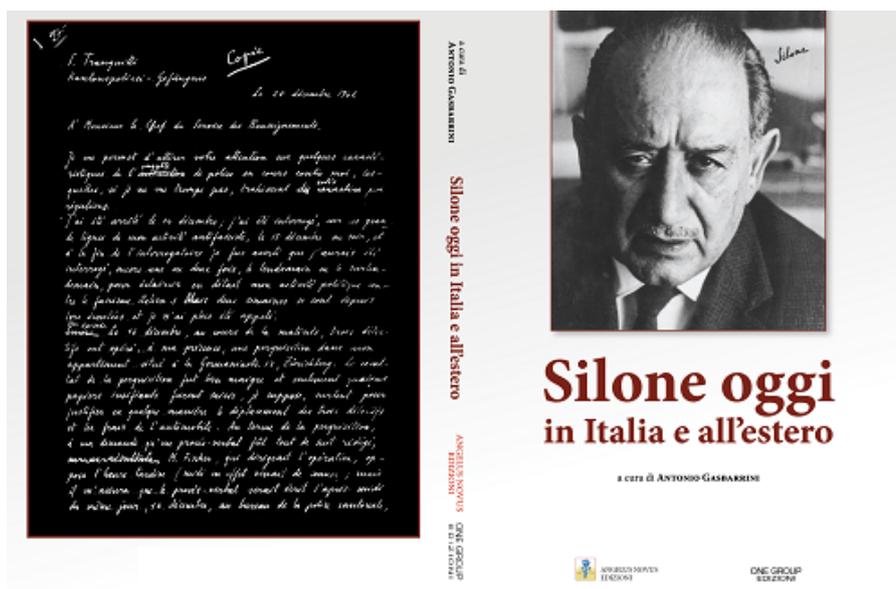
Come compagna di stanza ha una donna anziana, insopportabile. Un'ex cuoca arrabbiata con il mondo, di quella rabbia che ferisce perché dice la verità.

Per Luce il tempo sembra fermarsi, il senso di inadeguatezza cresce, i giorni incespicano in una grammatica nuova, che le due donne dovranno imparare per scoprire di avere in comune qualcos'altro oltre la malattia: un conto in sospeso con le proprie vite.

Presentazione a Pescina del libro “Silone oggi in Italia e all'estero” di Antonio Gasbarrini



Antonio-Gasbarrini foto Bertelli



A ridosso dell'avvenuta presentazione a L'Aquila nella storica libreria Colacchi, il secondo appuntamento con il libro “Silone oggi in Italia e all'estero” – fresco di stampa, con l'introduzione di Liliana Biondi nella coedizione di Angelus Novus e One Group Edizioni, – avverrà, con la presenza dell'autore Antonio Gasbarrini, a Pescina sabato 19 novembre alle ore 17 nella Sala Convegni Ignazio Silone.

L'incontro “Salotto Letterario” a più voci di scrittori, poeti e saggisti (inserito all'interno del nutrito evento **3° Cammino Letterario italiano** (consultabile all'indirizzo <https://www.parchiletterari.com/eventi-scheda.php?ID=05881>), è moderato dall'editore Alessio Masciulli.

Oltre alla pubblicazione degli Atti dell'omonima Tavola rotonda tenuta al Mediamusem di Pescara, Antonio Gasbarrini propone nel suo volume quattro testi dello scrittore abruzzese (due dei quali inediti) coprenti l'arco temporale 1928-1947 al fine di far riscoprire la straordinaria figura dell' “Ignazio Silone in Europa e per l'Europa”.

Dagli stessi, tre dei quali redatti mentre era in esilio in Francia e in Svizzera, è possibile ripercorrere, già dagli eloquenti titoli degli inediti *Questione della lotta per il diritto d'asilo* e, scritta in francese, *Una lettera autografa dal carcere Svizzero* (rispettivamente del 1928 e 1942), *Il Terzo Fronte*, ***Missione europea del socialismo (1947)***, la meno nota

figura del rivoluzionario comunista pescinese Secondino Tranquilli (alias Ignazio Silone) prima e del «cristiano senza chiesa e socialista senza partito», poi.

Una serie di altri documenti pubblicati nel libro – reperiti sempre dall'autore in vari archivi – fanno poi da basso continuo alla tesi di fondo esplicitata nel suo saggio finale “Le false accuse contro Ignazio Silone”. Dalla cui lettura è possibile rendersi conto della totale inconsistenza della delegittimazione etico-politica siloniana tentata, a suon di scoop, da alcuni storici revisionisti, e non solo. Ad emergere così, tra un' incalzante pagina e l'altra, è la possente figura non solo del grande scrittore abruzzese che continua ad essere letto e tradotto in tutto il mondo, ma di uno dei più importanti pensatori ed intellettuali europei del Novecento.

Aspetto quest'ultimo già approfondito nei precedenti volumi, scritti a quattro mani da Antonio Gasbarrini con Annibale Gentile – *Ignazio Silone tra l'Abruzzo e il mondo* (1979), *Ignazio Silone comunista* (1989), *La Scuola “delle” Libertà nella Fontamara d'Ignazio Silone* (2015) – e nei suoi altri numerosi articoli e saggi usciti su giornali e riviste.

Giulianova. Editoria: “Rose di Capodanno”, l'ultima fatica editoriale della scrittrice Caterina Falconi con la Vallecchi di Firenze



l'ultimo lavoro di CATERINA FALCONI

ROSE DI CAPODANNO. Il romanzo si sviluppa sullo schema caratteristico dei polizieschi, del noir in particolare, con uno sguardo al territorio e al milieu umano che diventa, in un certo senso, co-protagonista. Nella fattispecie, è la Teramo terremotata, che fatica a riprendere quota nella cornice dei palazzi lesionati, a fare da sfondo alla vicenda. Una cittadina emblematica dell'*abruzzesità*, rassegnata e sarcastica, in cui tutti conoscono tutti e il mistero pare espugnato. Il male indagato ha terribili assonanze con il tema dell'abuso. In particolare, con l'abuso da narcisista maligno, da psicopatico in definitiva, che nella contemporaneità sta conoscendo una virulenza devastante. La narrazione procede pertanto sghemba, con uno sguardo alle dinamiche psicopatologiche sommerse e l'altro orientato sulla superficie, descritta con minuzia anche terminologica. Alla puntualità delle descrizioni e delle norme procedurali, più o meno rispettate nell'inchiesta, fa da contrappunto l'intrusione di elementi di pura fantasia, come la presenza delle Suore Gertrudine, appartenenti a un ordine che non esiste nella realtà. La trama. Un'assistente in un istituto per disabili viene assassinata in circostanze scabrose e con modalità che hanno una loro crudele bizzarria, nel corso di un incontro sessuale clandestino sul posto di lavoro. È la vigilia di Capodanno e la Questura di Teramo è sguarnita di personale, a causa delle festività e dell'influenza. La PM incaricata del caso, un'aristocratica ultracinquantenne di rara bellezza e fiuto investigativo, delega l'ufficiale della squadra mobile con il

più alto grado in servizio, l'ispettore capo Vera Ferri, a svolgere l'inchiesta. Tra le due donne, trascorsi affettuosi. Il Magistrato è stata infatti l'amante del padre della Ferri. L'indagine procede con modalità singolari. L'ispettore capo è reduce da una relazione tossica con un narcisista maligno, e ravvisa immediatamente, nel delitto, la mano di uno psicopatico. Ad affiancarla nell'inchiesta, l'ispettore Stella Bellosguardo, angelicata, quasi asessuale, dotata di un surreale senso dell'umorismo; uno psichiatra forense nerd; il commissario Mariano Farandola, momentaneamente "fuori dai giochi" perché infortunato e perduto innamorato della Ferri. La scena del delitto è l'istituto di riabilitazione, che ha sede in una vecchia scuola fiancheggiata da una suggestiva serra monumentale adattata a convento, in cui risiedono quattro suore decisamente sui generis: le Suore Gertrudine, che non disdegnano la cura di sé, il maquillage e gli abiti civili. La loro superiora, Madre Maura, ex poetessa e campionessa italiana di tiro alla fionda, sensuale ed enigmatica, è danneggiata, al pari delle consorelle, da un'antica tragedia.



Caterina Falconi, ph. Walter De Berardinis. Teramo

Caterina Falconi, laureata in Filosofia, in oltre un decennio ha pubblicato diversi libri narrativi e di altro genere, facendosi apprezzare come autrice di testi per bambini e ragazzi. Sue molte delle sceneggiature del cartone Carotina Super Bip. Collabora alla Rusconi Libri con la serie dei *Giovani Ficcanaso* di sua ideazione e riduzioni di grandi classici della letteratura universale, tra le quali la riscrittura della *Divina Commedia* e *Dracula*. Ha curato con Francesca Bonafini l'antologia *La vita invisibile* (Avagliano) ed è autrice di *Dammi da bere* (Mimep Docete). Nel 2021 è uscita con i romanzi *Dimmelo adesso* (Vallecchi Firenze) e, al debutto nel noir, *La volta di troppo* (Clown Bianco, nella selezione del premio GialloLuna NeroNotte).

Gruppo di Lettura della Scuola Macondo, appuntamento con Maura Chiulli

maura chiulli
ho amato anche la terra



MACONDO
Gruppo
di Lettura



MAURA CHIULLI
"HO AMATO ANCHE
LA TERRA"
(HACCA)

INCONTRO CON L'AUTRICE

VENEDÌ 18 NOVEMBRE - ORE 19:00 - SU ZOOM

PER PARTECIPARE: SCUOLAMAONDO@GMAIL.COM O 3703525381

L'Autrice

MAURA CHIULLI



MAURA CHIULLI (PESCARA, 1981).
SCRITTRICE, MANGIAFUOCO. SI
INTERESSA DI BODY ART E ARTE
PERFORMATIVA. ESORDISCE CON IL
ROMANZO PIACERE MARIA (EDITRICE
SOCIALMENTE, BOLOGNA, 2010),
CUI SONO SEGUITI I SAGGI
MALEDETTI FROCI & MALEDETTE
LESBICHE (ED. ALIBERTI
CASTELVECCHI, ROMA, 2011) E OUT.
LA DISCRIMINAZIONE DEGLI
OMOSESSUALI (ED. INTERNAZIONALI
RIUNITI, ROMA, 2012), I ROMANZI
DIECI GIORNI (HACCA, 2013) E NEL
NOSTRO FUOCO (HACCA, 2018). IN
USCITA A MAGGIO HO AMATO ANCHE
LA TERRA (HACCA, 2022).
MAURA È DOCENTE DI SCRITTURA
AUTOBIOGRAFICA ALLA SCUOLA
MACONDO, A PESCARA.

L'Autrice

MAURA CHIULLI



MAURA CHIULLI (PESCARA, 1981).
SCRITTRICE, MANGIAFUOCO. SI
INTERESSA DI BODY ART E ARTE
PERFORMATIVA. ESORDISCE CON IL
ROMANZO PIACERE MARIA (EDITRICE
SOCIALMENTE, BOLOGNA, 2010),
CUI SONO SEGUITI I SAGGI
MALEDETTI FROCI & MALEDETTE
LESBICHE (ED. ALIBERTI
CASTELVECCHI, ROMA, 2011) E OUT.
LA DISCRIMINAZIONE DEGLI
OMOSESSUALI (ED. INTERNAZIONALI
RIUNITI, ROMA, 2012), I ROMANZI
DIECI GIORNI (HACCA, 2013) E NEL
NOSTRO FUOCO (HACCA, 2018). IN
USCITA A MAGGIO HO AMATO ANCHE
LA TERRA (HACCA, 2022).
MAURA È DOCENTE DI SCRITTURA
AUTOBIOGRAFICA ALLA SCUOLA
MACONDO, A PESCARA.

Leggere è condividere una passione: per questo la Scuola Macondo - l'Officina delle Storie di Pescara fondata da **Peppe Millanta** e gestita da **Elisa Quinto**, prosegue con gli appuntamenti on line del Gruppo di Lettura. Il prossimo evento è previsto per domani venerdì 18 novembre alle ore 19,00 con **Maura Chiulli** e il suo romanzo **"Ho amato anche la**

terra” (Hacca).

Per Livia la felicità non è un approdo, un rifugio dove stare, ma un affaccio sull’abisso; lo è da quando, bambina, ha visto i suoi desideri e le sue domande cambiare forma a contatto con il mondo, trasformarsi in coltellate: **“Ho amato anche la terra”** è la storia struggente di una donna che si inabissa e riemerge, che affonda i propri desideri, che mette distanze per non farsi attraversare, che inganna per non incontrare la verità. Solo quando crederà di aver perso tutto e soprattutto l’amore, sceglierà di ricominciare e di affrontare il suo vero nemico: Corpo, che è la casa del suo cuore, il custode di tutti i segreti e la mappa delle sue cicatrici.

MAURA CHIULLI

Pescara, 1981. Scrittrice, mangiafuoco. Si interessa di body art e arte performativa. Esordisce con il romanzo **Piacere Maria** (Editrice Socialmente, Bologna, 2010), cui sono seguiti i saggi **Maledetti Froci & Maledette Lesbiche** (Ed. Aliberti Castelveccchi, Roma, 2011) e **Out. La discriminazione degli omosessuali** (Ed. Internazionali Riuniti, Roma, 2012), i romanzi **Dieci giorni** (Hacca, 2013) e **Nel nostro fuoco** (Hacca, 2018). In uscita a maggio **Ho amato anche la terra** (Hacca, 2022).

Maura è docente di Scrittura autobiografica alla scuola Macondo, a Pescara.

Per partecipare è possibile contattare il 3703525381 o scrivere a scuolamacondo@gmail.com

per ricevere il link dell'evento su zoom.